

(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1642 presentata da Accossato, inerente a “Carenza di posti letto presso i centri di riabilitazione piemontesi e in particolare nel territorio della Città metropolitana di Torino”

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1642. La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione. Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Anche questa volta lei ha già ripreso il titolo e quindi, ponendo all'attenzione l'argomento, voglio precisare che ho raccolto segnalazioni riguardanti soprattutto Torino e la Città metropolitana, ma sembra di cogliere situazioni analoghe anche fuori.

Il tema riguarda i posti letto nei centri di riabilitazione, che possono essere post interventi, situazioni di natura ortopedica o interventi di natura cardiocirurgica. In particolar modo, le ultime segnalazioni sono arrivate proprio dalle Molinette, da un reparto, peraltro, eccellenza della sanità piemontese, dove avvengono interventi di alta complessità e di alto livello. Ci hanno spiegato e insegnato, per chi non è competente, ma abbiamo potuto verificarlo nella pratica quotidiana, che l'intervento sanitario non si esaurisce con l'operazione, per quanto complessa, e qualche giorno di degenza, ma vi è l'assoluta necessità di un periodo riabilitativo in strutture adeguate, la cui tempestività d'intervento è essenziale anche al recupero funzionale del paziente.

Quello che ci viene segnalato, motivo dell'interrogazione, è un'impossibilità per il paziente e l'ospedale – perché lavorano insieme nell'individuazione della struttura riabilitativa – di trovare una collocazione per l'esaurimento dei posti letto a disposizione.

Questo, peraltro, comporta una duplice conseguenza: il protrarsi della degenza in ospedale, occupando un posto letto che, invece, dovrebbe essere lasciato libero per nuovi interventi e nuovi pazienti, in qualche caso un invito a una dimissione, oppure continuare una parte di degenza a casa per poi, successivamente, trovare la struttura riabilitativa. Questo, di solito, mette in ansia e nella preoccupazione i pazienti e i familiari; preoccupazione sia di salute sia di capacità di gestire una simile situazione. Di solito le persone vengono trattenute, ma con quei danni cui facevo riferimento prima.

L'interrogazione è per capire se e come vengono messi in atto degli interventi per superare questa situazione da parte della sanità piemontese.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Silvana Accossato per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Il decreto ministeriale n. 77 del 2015 e anche gli adempimenti LEA consequenziali prevedono uno standard di posti letto post-acuzie che, per la parte extra ospedaliera, è dello 0,7 posti ogni 1000 abitanti. La Regione Piemonte presenta, allo stato attuale, un eccesso di circa 500 posti letto di riabilitazione. I posti letto non mancano, ne avevamo 900 in più, ne abbiamo riconvertiti già 400 e, come adempimento LEA, abbiamo la riconversione di ulteriori 500 (sono posti letto codice 56 di ambito ospedaliero, ciò significa che non possiamo farne di nuovi).

L'adeguamento allo standard di riferimento prevede, quindi, la riqualificazione a livello regionale di tali posti letto post acuzie RRF (codice 56) in ambito territoriale; quindi posti letto ospedalieri di post-acuzie in relazione ai bisogni delle persone assistite saranno riqualificati in posti letto extra ospedalieri territoriali con attività di riabilitazione. Non cambia, quindi, l'oggetto della cura, ma la denominazione del letto che viene trasformato.

Con riguardo alla rilevata carenza di posti letto nel territorio della Città metropolitana di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza rileva che ha avviato, nel tempo, con le strutture territoriali percorsi ormai consolidati per la riabilitazione post ricovero, sia in ambito cardiovascolare sia in ambito ortopedico traumatologico. E questa collaborazione è sempre stata alta e di grande sinergia.

Purtroppo questo periodo d'incremento della positività del COVID ha rallentato quell'accoglienza da parte delle strutture per l'applicazione dei giusti protocolli previsti dalla normativa anti COVID. Si tratta, tuttavia, di un momento transitorio che auspichiamo si risolva nel più breve tempo possibile.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.48)